

Accordo sulla riforma del marchio comunitario

La Commissione, il Consiglio e il Parlamento europeo (PE) hanno raggiunto un accordo in seconda lettura sul pacchetto di riforme in materia di marchi. Il Consiglio ha accettato un numero significativo di emendamenti introdotti dal PE. Dopo le relazioni della commissione giuridica, approvate il 3 dicembre 2015, il Parlamento dovrebbe approvare in Aula la normativa modificata e la nuova denominazione dell'Ufficio per l'armonizzazione nel mercato interno in "Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale".

Proposta della Commissione

La Commissione ha presentato nel marzo 2013 un pacchetto di riforme in materia di marchi. La riforma propone i) la modifica della direttiva del 1989 (codificata come [2008/95/EC](#)), la quale garantisce che i marchi nazionali siano assoggettati alle stesse condizioni quando sono registrati presso gli uffici della proprietà industriale degli Stati membri e godano della stessa tutela; ii) la revisione del regolamento del 1994 sul marchio comunitario (codificato come [207/2009/EC](#)), che stabilisce un diritto unitario alla proprietà intellettuale a livello dell'UE e iii) la revisione del regolamento del 1995 della Commissione ([2869/95](#)) relativo alle tasse da pagare all'Ufficio per l'armonizzazione nel mercato interno (UAMI).

L'obiettivo principale della Commissione nel presentare la riforma è rendere il sistema dei marchi dell'UE più **accessibile, efficiente e meno oneroso** per le imprese. La nuova normativa mira specificamente a **semplificare, accelerare e armonizzare le procedure** per assoggettare le domande di marchio presentate a livello nazionale alle stesse formalità (ad es. data di inoltro) in tutta l'UE, a rafforzare la **certezza giuridica** tramite il chiarimento di alcune disposizioni, a garantire un **migliore coordinamento** tra l'agenzia per i marchi dell'UE e gli uffici nazionali, onde promuovere la convergenza delle pratiche e strumenti comuni, ad allineare la legislazione al **trattato di Lisbona** e ad aggiornare le norme sulla **governance** dell'agenzia per i marchi dell'UE.

Posizione del Parlamento europeo

Il Parlamento europeo (relatore: Cecilia Wikström, ALDE, Svezia) ha presentato vari emendamenti alla proposta legislativa. Per quanto riguarda la terminologia, il Parlamento ha auspicato che la denominazione dell'agenzia sia "**Agenzia dell'Unione europea per la proprietà intellettuale**" anziché "Agenzia dell'Unione europea per i marchi, i disegni e i modelli", come proposto. In relazione alle [norme sostanziali sui marchi](#), il PE ha chiesto modifiche, tra l'altro, per garantire che la tutela di un marchio non pregiudichi la **libertà di espressione** (ad esempio, nel caso della parodia) e per trovare un equilibrio fra i diritti dei titolari di un marchio e gli interessi dei consumatori, in particolare per quanto concerne le **merci in transito** nel territorio dell'Unione. Riguardo alle [norme procedurali](#), il PE ha cercato di rendere obbligatorie le regole sulla **cooperazione** tra gli uffici nazionali e quello dell'UE per i marchi e di includere le norme concernenti le **tasse di registrazione** direttamente nel regolamento.

Compromesso del Parlamento e del Consiglio

Una delle caratteristiche principali del compromesso raggiunto tra il PE e il Consiglio è la nuova denominazione dell'UAMI in "**Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale**" (l'Ufficio). I due colegislatori hanno altresì concordato di armonizzare ulteriormente le norme sostanziali e procedurali sul diritto dei marchi in diversi modi. Come auspicato dal Parlamento, la nuova legislazione indica che devono essere salvaguardati i **diritti e le libertà fondamentali**, compresa l'espressione artistica, e che dovrebbe essere consentito l'uso di un marchio conforme alle leali pratiche industriali e commerciali. Sono state

concordate nuove norme sulle **merci in transito** per combattere in modo più efficace il commercio di prodotti contraffatti. In aggiunta, il Consiglio ha accettato di rendere **obbligatorio** il nuovo quadro di cooperazione tra gli uffici nazionali per la proprietà intellettuale e l'Ufficio dell'UE, pur offrendo agli uffici nazionali la possibilità di **non partecipare** a tale quadro in determinate circostanze. All'Ufficio è inoltre fornita la base giuridica necessaria per istituire un **centro di mediazione** che aiuti le parti a risolvere le controversie a prescindere dal processo decisionale degli uffici per i marchi. Infine, il Consiglio e il Parlamento hanno convenuto di **ridurre in misura significativa le tasse di registrazione** dei marchi commerciali dell'UE (fino al 37% per le imprese) e di definire le caratteristiche della struttura delle tasse in un allegato al regolamento anziché, come avveniva in precedenza, mediante atti di esecuzione della Commissione.